



AGNA: UN TORRENTE RICCO DI FLORA E FAUNA

L' Aгна delle Conche, è al centro di un habitat vivace e pulsante, testimone di un' interconnessione straordinaria tra flora e fauna. Lungo le sue rive la flora ripariale riveste un ruolo cruciale nel sostenere la biodiversità che caratterizza l' ecosistema fluviale, fornendo rifugio, nutrimento e protezione a una vasta gamma di creature.

**CONDIVIDI I TUOI
PROGETTI**



L'ONTANO NERO

L' ontano nero (*Alnus glutinosa*) è un albero deciduo che cresce lungo i corsi d' acqua, caratterizzato da corteccia scura e foglie rotonde e dentellate. Le sue radici agiscono come sistema di ancoraggio naturale, stabilizzando gli argini e prevenendo l' erosione del suolo lungo le rive. L' ontano nero fornisce rifugio e cibo a diverse specie animali, ghiotti dei suoi semi ne sono i lucherini, piccoli uccelli che raggiungono le nostre latitudini in inverno. Il nome specifico "glutinosa" si riferisce alla natura appiccicosa o viscida delle gemme, delle foglie e dei rametti appena formati. Le infiorescenze dell' ontano nero, a sessi separati, sono composte da piccoli fiori rossastri, sono riuniti in grappoli pendenti detti amenti. Si sviluppano in estate ma sbocciano nel febbraio-marzo successivi, prima delle foglie. L' impollinazione negli ontani è per lo più anemofila, ovvero attuata dal vento, che trasporta i granuli di polline dai fiori maschili a quelli femminili. Dopo l' impollinazione, i fiori femminili si trasformano in piccoli frutti conici marroni detti pseudostrobili che sono una fonte di cibo per diverse specie di animali. L' ontano nero è una specie miglioratrice del terreno perché ha la capacità di fissare l' azoto atmosferico grazie a una simbiosi con specifici batteri.

LA CARICE MAGGIORE

La carice pendula o carice maggiore (*Carex pendula*) è una pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Cyperaceae. Caratterizzata da foglie lunghe e sottili che formano densi ciuffi, questa specie predilige gli ambienti umidi e ombrosi lungo i corsi d' acqua. Grazie al suo sistema radicale fibroso ed esteso, questa pianta contribuisce alla stabilizzazione del suolo lungo le rive, aiutando a prevenire l' erosione e a mantenere l' integrità degli argini. Inoltre, la fitta vegetazione formata dalle carici fornisce rifugio e habitat per numerose specie di fauna selvatica, contribuendo così alla biodiversità degli habitat ripariali. Le sue infiorescenze si presentano sotto forma di spighe pendenti che danno origine al nome.



IL ROSPO COMUNE

Il rospo comune (*Bufo bufo*) è un anfibio diffuso in buona parte dell' Europa. Robusto e tozzo, è caratterizzato da una pelle ruvida e verrucosa, trascorre gran parte della sua vita sulla terraferma, dove si nutre di insetti, lumache e altri piccoli invertebrati. Durante la stagione degli amori i rospi raggiungono in massa le pozze d' acqua dei torrenti e gli stagni per accoppiarsi e deporle le uova. Le uova dei rospi sono raccolte in lunghi cordoni trasparenti. In Italia è inserito nella Lista Rossa delle specie a rischio e considerato vulnerabile.

LA SALAMANDRA PEZZATA

La salamandra (*Salamandra salamandra*) è un affascinante anfibio che vive nel sottobosco, spesso tra le umide letterie di foglie morte, più facile da osservare nelle notti più umide, quando lascia i suoi rifugi. Si nutre di insetti, lombrichi e lumache. Particolare le sue larve in acqua, dove passano una parte della vita prima della metamorfosi. È importante ricordarsi di non maneggiarla non per l' effettiva pericolosità per l' uomo, sebbene in grado di secernere una secrezione tossica, ma perché molto sensibile a sostanze chimiche o fungine che potremmo lasciarle sulla pelle con il contatto delle nostre mani.



Libellula depressa Linnaeus (Anisotteri)

LE LIBELLULE

Le libellule appartengono all' ordine degli Odonati, un gruppo di insetti che racchiude le "vere libellule" (Anisotteri) robuste e che tengono le ali sempre orizzontali rispetto al corpo, e le damigelle (Zigotteri), più esili ed eleganti, capaci di ripiegare le ali lungo dorso. Sono tra le creature più affascinanti e colorate degli ecosistemi fluviali.

Calopteryx haemorrhoidalis (Zigotteri)

Trascorrono la maggior parte della loro vita nell' ambiente acquatico, sotto forma di larve. Questi insetti sono predatori voraci: da larve cacciano piccoli insetti e altre creature acquatiche come piccoli pesci e girini, mentre da adulte cacciano attivamente mentre sono in volo. Molte specie sono considerate indicatori di un ambiente acquatico sano; la loro presenza suggerisce la buona qualità dell' acqua. Quando è il momento della metamorfosi, la larva, detta ninfa, esce dall' acqua arrampicandosi sugli steli delle piante acquatiche: qui, la libellula adulta emerge letteralmente dall' esoscheletro larvale, con il che impiegheranno ancora qualche ora per espandersi e asciugarsi.

I MACROINVERTEBRATI ACQUATICI

Fanno parte di questo raggruppamento la maggior parte delle larve acquatiche di molti insetti, come per esempio quelle di libellule, effimere, tricotteri, plecoteri e altri insetti acquatici, ma anche molluschi, piccoli crostacei e vermi come le sanguisughe. I macroinvertebrati sono essenziali per la varietà e la salute degli ecosistemi acquatici. La loro diversità riflette la complessità dell' habitat e la sua capacità di sostenere una vasta gamma di forme di vita.



ISOPERLA GRAMMATICA
(Plecoteri)



RHITROGENA SEMICOLORATA
(Efemerotteri)

GIRINI E CICLO VITALE DEGLI ANFIBI

Gli anfibio come rane, rospi e tritoni, depongono le uova in acqua, raccolte e protette in cordoni o ammassi gelatinosi e trasparenti, che possono essere avvolti attorno a piante acquatiche o semplicemente depositati sul fondo. Con la schiusa delle uova le larve iniziano la loro vita acquatica. Le larve degli anfibio anuri, cioè delle rane e dei rospi, sono dette girini. I girini sono detritivori e fitofagi, nutrendosi di materiale organico per lo più di origine vegetale, di alghe e film batterici. Durante questo periodo, subiscono una serie di trasformazioni fisiche e biologiche attraverso un processo chiamato metamorfosi, che li porta a svilupparsi in piccole copie degli adulti. Alla fine della fase larvale, i girini sviluppano zampe posteriori e anteriori, mentre perdono progressivamente le branchie, con cui respiravano in acqua, e la coda, che si fa via via più corta. A questo punto, lasciano l' ambiente acquatico per trasformarsi in anfibio adulti. Rispettare la natura e osservare i girini da una distanza sicura consente loro di completare il loro ciclo di vita in modo naturale e senza interferenze. Questo favorisce la conservazione della specie e contribuisce al mantenimento dell' equilibrio degli ecosistemi acquatici.

I.B.E.

L'Indice Biotico Esteso (IBE) valuta la qualità degli ecosistemi acquatici basandosi su macroinvertebrati bentonici, cioè che vivono sul fondale dei corsi d' acqua. Poiché molti di questi organismi hanno esigenze specifiche in termini di habitat e di tolleranza agli inquinanti, le variazioni nella comunità dei macroinvertebrati possono fornire preziose informazioni sullo stato di salute di un ecosistema acquatico. L'indice considera la composizione tassonomica e l'abbondanza delle varie specie all' interno della comunità di macroinvertebrati rilevati nel corso d' acqua, assegnando punteggi che ne classificano la qualità ecologica su una scala da "molto buono" a "molto cattivo".

